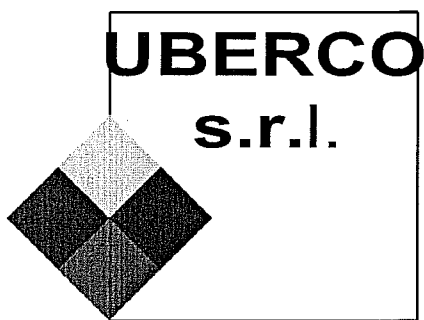


Regione Autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA  
Provincia di Udine  
Comune di Muzzana del Turgnano

# Nuovo P.R.P.C "La Favorita"

## RELAZIONE TECNICA

**RICHIEDENTE**



*Redattori del Progetto:*

Revisione

Data

# RELAZIONE TECNICA

## INDICE:

- Simbologia	pg.2
- Premessa	pg.3
- Ubicazione dell'area	pg.4
- Uso attuale del suolo e stato di fatto	pg.4
- Obiettivi del P.R.P.C.	pg.5
- Contenuti del P.R.P.C.	pg.6
- Viabilità	pg.9
- Aree per attività produttive	pg.11
- Infrastrutture	pg.12
- Modalità esecutive	pg.13
- Viabilità	pg.14
- Rete fognaria	pg.15
- Rete Enel	pg.17
- Illuminazione pubblica	pg.17
- Rete idrica	pg.18
- Rete Metano	pg.18
- Organizzazione del verde	pg.19
- Superamento barriere architettoniche	pg.20

## **SIMBOLOGIA**

**PRI** – Parcheggi di relazione interni ai lotti

**PRd** – Parcheggi di relazione definiti

**Vd** – Verde definito

**VI** – Verde nei lotti

**Vp** – Viabilità primaria interna al P.R.P.C.

**Vs** – Viabilità secondaria interna al P.R.P.C.

**VCE** – Viabilità di collegamento esterna al P.R.P.C.

**VCI** – Viabilità di collegamento interna al P.R.P.C. in previsioni future

**Vc** - Viabilità di collegamento del P.R.P.C.

**VM** – Verde di mascheramento

**AS** – Autostrada A4

**Ps** – Parcheggi stanziali

**SPRL** = Superficie dei parcheggi di relazione nei lotti;

**SU** = Superficie utile del fabbricato;

**sPRd** = Superficie totale dei lotti;

**sTLi** = Superficie totale dei lotti;

**sTL0** = Superficie totale lotto di riferimento

## **PREMESSA**

Il P.R.G. del Comune di Muzzana del Turgnano in base all'approvazione della variante generale (del. C.C. n.46 del 10.10.00 confermata dalla delibera della Giunta Regionale n. 365 del 12.02.01) individua un'area destinata a zona D2.1 (Insediamenti produttivi d'interesse comprensoriale di progetto ).

**Con successiva variante, ai sensi dell'art. 127 L.R. 52/91 approvata con delibera C.C. n. 46 del 29.11.02, veniva modificato il perimetro dell'Ambito d'intervento nonché l'art. 13 delle Norme Tecniche d'Attuazione del P.R.G.C. vigente.**

In recepimento della Deliberazione CIPE dd. 18.03.2005, che porta il limite di inedificabilità assoluta rispetto all'autostrada A4 (Venezia-Trieste) da m.30 a m.45 e il limite di inedificabilità per gli edifici da m.60 a m.75 il presente nuovo P.R.P.C. "La Favorita" prevede, rispetto al Piano approvato in data 20.06.2003, l'arretramento di m.15 dall'autostrada. Tale modifica comporta una riduzione dell'area di circa mq 10650 da compensare sul fronte opposto.

La somma dell'area in riduzione e quella in aumento ammonta a mq 21300 ( 10650x2 ) pari al 8,2% dell'area D2.1 ( ha 25.98.52 ) rispettando quindi le Norme sulla Flessibilità previste dall'art. 30 della L.R. 52/91 e successive modifiche.

Il collegamento del P.R.P.C. alla viabilità esterna ( SS 353 ) è avvenuto mediante esecuzione di un'opera pubblica, di competenza comunale.

L'area interna al P.R.P.C. in variante è contraddistinta catastalmente al C.T. Fo.3 mapp.li nn. 35, 39, 41, 40-A, 42, 43-A, Fo. 4 mapp.li nn. 94-A, 108, 109-A, 110, 111-A, 112, 113, 114, 115, 116-A per complessivi ha. 25.98.52 di cui ha. 9.75.25 di proprietà della società Tenuta la Favorita s.r.l. ed ha. 16.23.27 di proprietà della società UBERCO s.r.l.

La presente Variante al Piano Particolareggiato "La Favorita" approvato in data

20.06.2003, viene presentata dalla Tenuta La Favorita la qual è presente nel territorio di Muzzana del Turgnano con un'Azienda Agricola dell'estensione di ha. 248 circa dislocati in aderenza alla nuova zona D2.1 interessata dal presente Piano e dalla società UBERCO s.r.l., proprietaria della superficie sopraindicata ed in seguito società di riferimento per fase esecutiva.

### **UBICAZIONE DELL'AREA**

L'area in cui è prevista la nuova zona D2.1 è ubicata a sud dell'Autostrada A4 Venezia – Trieste, vicina all'intersezione, mediante sottopasso in località C.li Franceschinis, tra detta Autostrada e la SS. 353 della Bassa Friulana.

All'area attualmente si accede dalla SS. 353 attraverso una strada Consorziale con fondo in terra battuta collocata sull'argine del canale demaniale Trasversale Medio Occidentale del Cormor.

In tale sito, al piede della scarpata dell'argine canale, il P.R.G.C. è stato realizzato un nuovo sbocco sulla SS. 353.

L'area quindi è collocata in una posizione favorevole sia per l'aspetto visivo di "effetto vetrina" fronte autostrada che per la viabilità di collegamento (vicinanza con la S.S. 353).

### **USO ATTUALE DEL SUOLO E STATO DI FATTO**

Attualmente l'area viene utilizzata ai fini agricoli con coltivazioni cerealicole, non vi sono aspetti ambientali di pregio da preservare né vi sono presente fabbricati che pur essendo individuati in mappa sono stati demoliti da diversi anni.

Sul lato Est l'area confina con il canale d'acque pubbliche Trasversale Medio Occidentale del Cormor, protetto da un argine in rilevato. Il canale artificiale è stato realizzato negli anni 1950/1955 ed ha la funzione di sgrondo delle acque di risorgiva provenienti dalla

bonifica della palude di Mortegliano, nonché delle acque piovane del bacino a nord dell'autostrada.

La sua portata viene controllata mediante chiuse e bacini di contenimento.

La manutenzione del canale è affidata al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana.

**Sul lato ovest la zona confina con un canale minore d'acque demaniali (roggia Revonchio).**

Sul lato Nord l'area confina con la fascia di rispetto, imposta dal P.R.G.C. dell'ampiezza di ml. 45 (in recepimento della Deliberazione CIPE dd. 18.03.2005 sulla localizzazione del "corridoio stradale n° 5 - ampliamento dell'autostrada A4 terza corsia" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.207 dd. 06.09.2005).

Sul lato Est l'area confina con i terreni agricoli di proprietà della Tenuta la Favorita.

In sintesi gli elementi peculiari sotto l'aspetto urbanistico e ambientale dell'area sono i due assi viari convergenti all'autostrada A4 e della S.S. 353 e la presenza di due corsi d'acqua pubblica.

Mancano le zone a verde in conseguenza dell'attività agricola, che nel recente passato ha depauperato il patrimonio boschivo che caratterizzava la zona (allegate foto).

### **OBIETTIVO DEL P.R.P.C.**

Il piano Particolareggiato si pone l'obiettivo di attuare le indicazioni contenute nella cartografia **Tav.3a–Zonizzazione** e nell'**art.13** della Variante generale al P.R.G.C. e successive varianti, specificando interventi ed attività possibili nell'area.

In particolare il Piano particolareggiato prevede:

- l'introduzione di ampie aree a verde Pubblico (Vd);
- l'introduzione di aree destinate all'attività produttiva e logistica;

La norma dell'Art.4 esplicita il significato d'attività connesse descritte al P.R.G. (prodotti di lavorazione costituenti componentistica necessaria all'esecuzione dei prodotti finiti realizzati in loco) prevedendo anche la commercializzazione di prodotti ottenuti mediante assemblaggio di parti realizzate all'esterno del Piano, purché ciò non comporti la realizzazione di superfici destinate alla sola vendita.

- l'introduzione di aree per Parcheggi di relazione pubblici o privati ad uso pubblico (PRd-PRI);
- l'individuazione di un assetto viario interno e di collegamento esterno ( Vc-Vp-Vs );
- l'introduzione di barriere di verde di mascheramento per la mitigazione dell'impatto ambientale ( VM );
- l'individuazione delle reti tecnologiche e di smaltimento dei rifiuti liquidi.

Quindi un P.R.P.C. che ricerca un equilibrio tra le attività Industriali e Logistiche da insediare e l'aspetto ambientale paesaggistico con un corretto ordinamento viario interno e di collegamento esterno.

### **CONTENUTI DEL P.R.P.C.**

Per l'elaborazione del Piano sono state svolte una serie d'analisi che si possono classificare: rilievi planialtimetrici dell'area con configurazione delle strade e dei canali e catastali. (**Tav.2 Rilievo altimetrico e Tav. 1a Individuazione della proprietà**);

**Il Piano individua le seguenti zone:**

#### **VERDE**

Il Piano individua diverse tipologie di verde:

**VD – Verde definito**

È la fascia di verde imposta dalle Norme di P.R.G. posta a Sud a protezione del corso d'acqua pubblica, avente una profondità di ml.50 per una superficie di mq. 21.000 circa ed ad Ovest su una fascia fronte autostrada della superficie di circa mq.2.000.

In tale area non è ammessa l'edificazione ma solo interventi preordinanti alla sistemazione dell'area, allo smaltimento delle acque meteoriche e al successivo impianto a verde.

L'area individuata soddisfa i parametri urbanistici imposti dal P.R.G. ( min. ml. 50,00 di fascia sul lato occidentale ).

Il P.R.P.C. per la realizzazione dell'impianto arboreo del verde dà indicazioni di massima alla **Tav. 6 studio del verde**, e demanda ad un progetto esecutivo che specifichi la disposizione ed il tipo di piante, con una densità delle alberature di non meno una pianta d'alto fusto ogni 100 mq. ed una pianta da frutto ogni 300 mq., oltre all'introduzione di siepi ed arbusti.

I modi ed i tempi per la realizzazione del verde privato saranno indicati nella Convenzione allegata al P.R.P.C.

Le superfici catastali frazionate potranno modificarsi nell'ordine del 10% senza costituire variante al Piano purché rispettino gli standard minimi previsti dal P.R.G.

### **VM – Verde di mascheramento**

Il Piano individua una fascia alberata di mascheramento a mitigazione dell'impatto ambientale (**Tav.3 Zonizzazione** e **Tav.6 studio del verde** )

Il tipo di piantumazione e le modalità esecutive sono descritte alla **Tav.6 studio del verde** allegata al Piano ed all'**art.20 Verde di mascheramento** delle Norme.

La collocazione del VM indicato nella **Tav.3, Zonizzazione**, non è soggetta a modifiche a differenza del Verde dei Lotti che dovrà garantire lo standard del 10% della superficie totale



del lotto ma potrà subire modifiche nella collocazione, in funzione dell'organizzazione interna dei singoli lotti.

Il verde di mascheramento ( VM ) concorre a soddisfare lo standard del 10% di verde interno ai lotti previsto dal P.R.G.

Per la verifica degli standard si considera proiezione in pianta della chioma dell'alto fusto per un'ampiezza di ml.4,00.

L'esecuzione del verde di mascheramento è demandata, con le modalità previste dal presente Piano, alla C.E. rilasciata per la realizzazione dei fabbricati.

### **Vlo – Verde interno ai lotti**

Il Piano prevede la realizzazione a libera locazione di un'area a Verde interna ai lotti pari al 10% della superficie del lotto.

Il verde potrà essere realizzato anche a filare sul perimetro del lotto con impianto posto a ml. 3,00 dal confine e piantumazione di una pianta di alto fusto ogni ml. 7,00 o a macchie.

Per la verifica degli standard nel caso dei filari si considera proiezione in pianta della chioma dell'alto fusto per un'ampiezza di ml. 4,00.

L'individuazione e realizzazione del Verde nei lotti sarà puntualizzato con il P.C. rilasciato per la costruzione dei fabbricati senza che ciò costituisca variante al Piano.

### **PARCHEGGI DI RELAZIONE**

Il Piano individua due tipologie di Parcheggi di Relazione (Tav. 3 *Zonizzazione*):

#### **PRd – Parcheggi di relazione definiti**

Sono i parcheggi collocati a ridosso della zona Vd –Verde definito

Il P.R.P.C. per detti parcheggi impone un'alberatura tra gli stalli di sosta e che siano realizzati con sottofondo permeabile.

Nella Tav.6, *studio del verde*, si indica la posizione di massima delle alberature.

Il progetto esecutivo potrà modificare le previsioni di Piano nella collocazione delle piante e disposizione dei parcheggi, senza che ciò costituisca variante al Piano.

### **PRI – Parcheggi di Relazione Interni ai Lotti**

Sono i parcheggi privati ad uso pubblico che verranno realizzati in prossimità dei lotti .

La loro dimensione è legata alla superficie utile dei fabbricati che verrà realizzata sul lotto con applicazione della formula :

$$sPRL = SU \times 10\% - sPRd/sTLi \times sTLo$$

Dove:

sPRI = superficie dei parcheggi di relazione nei lotti;

SU = superficie utile del fabbricato;

sPRd = superficie dei parcheggi di relazione definiti;

sTLi = superficie totale dei lotti;

sTLo = superficie totale lotto di riferimento

Detti parcheggi verranno realizzati con sottofondo d'inerti e finiture in asfalto.

I parcheggi di relazione dovranno essere costantemente aperti nelle ore diurne mentre potranno essere presidiati nelle ore notturne.

L'azienda avrà l'obbligo di garantire l'accesso al pubblico nei PRI per tutto l'arco della giornata, mantenendo la sbarra sempre aperta.

I parcheggi dovranno essere conformi ai requisiti imposti dal nuovo codice della strada D.L.vo 285/92 e D.P.R. 495/92

### **VIABILITÀ**

Il Piano prevede quattro livelli di viabilità :

Vp = Viabilità interna al P.R.P.C.

Vs = Viabilità Secondaria interna al P.R.P.C.

Vc	=	Viabilità di collegamento del P.R.P.C. alla SS 353
VCI	=	Viabilità di collegamento interna in previsione futura
<b>Vp</b>	=	<b>Viabilità Primaria</b>

Il Piano prevede quattro livelli di viabilità:

Vp = Viabilità interna al P.R.P.C.

Vs = Viabilità Secondaria interna al P.R.P.C.

Vc = Viabilità di collegamento del P.R.P.C. alla SS 353

Vp – Viabilità Primaria

È la viabilità indicata alla **Tav. 5c infrastrutture**, a rigida collocazione che ordina l'assetto viario principale di distribuzione nel P.R.P.C.

Avrà un'ampiezza di carreggiata nei due sensi di ml. 7.00 con marciapiede ai lati dell'ampiezza di ml.1.50 con rampe di raccordo a tutta sezione con pendenza del 5% per garantire la corretta e agevole accessibilità agli spazi esterni da parte di diversamente abili.

Sulla Viabilità Primaria sono previsti gli accessi ai lotti ed ai Parcheggi di relazione.

Il Piano non prevede modifiche all'assetto viario (Vp) individuato, salvo l'eventuale modifica, in fase esecutiva, del dimensionamento delle carreggiate e dello stallo di sosta dei mezzi di pubblico trasporto in funzione ad indicazioni tecniche diverse da quelle indicate dal presente Piano, dette modifiche non costituiranno variante al Piano.

#### **Vs - Viabilità Secondaria**

È la viabilità indicata alla **Tav. 5c Infrastrutture**, prevista dal Piano, di collocazione variabile da realizzare in funzione dall'assetto definitivo dei lotti.

Avrà dimensioni come la viabilità primaria.

Il Progetto esecutivo delle opere d'urbanizzazione potrà modificare la posizione o eliminare la previsione della Vs senza che ciò costituisca variante al P.R.P.C.

### **Vc - Viabilità di collegamento alla SS 353**

È la Viabilità che il Piano alla **Tav. 5c, infrastrutture**, individua in modo rigido che collegherà la zona con la SS 353.

Avrà carreggiate da ml. 3.50 con banchine laterali asfaltate di ml. 1.25 e banchina erbata ai lati di ml. 0.50 complessivamente avrà un piano viario asfaltato dell'ampiezza di ml. 9.50.

Tutte le acque piovane del PRPC dovranno venire convogliate mediante scolina o condutture ai canali di accumulo.

Il canale di accumulo sarà dotato di paratoia a ghigliottina per l'interruzione del flusso nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

### **Vci - Viabilità di collegamento futura interna al P.R.P.C.**

È la previsione viaria che il Piano, alla **Tav.3 Zonizzazione**, individua per il futuro collegamento della Strada Comprensoriale, di collegamento delle zone Industriali di Pocenia e Muzzana del Turgnano, con la SS 353.

Il P.R.P.C. demanda il dimensionamento e le caratteristiche tecniche di detta viabilità al progetto esecutivo.

**La viabilità (Vp, Vs, Vc) dovrà soddisfare i requisiti dettati dal Nuovo Codice della strada D.L.vo 285/92, D.P.R. 495/92.**

**N.B.** – il collegamento del P.R.P.C. con la SS 353 avverrà mediante un incrocio che è stato oggetto di realizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

### **AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Il Piano indica la sagoma limite entro il quale, con gli indici previsti dal Piano, possono essere realizzati fabbricati.

Per le altezze massime, distanze dai confini e strade, si rimanda alle Norme di Piano.

Le destinazioni d'uso ammesse sono descritte nelle Norme che indicano anche le attività non ammesse ed ammettono insediamenti destinati ad attività logistiche. per una percentuale massima del 50% della superficie complessiva delle aree destinate ad attività produttive.

Le Norme del Piano recepiscono le destinazioni d'uso, Attuazione, Indici e Parametri Urbanistici e Disposizioni Particolari dettate dal P.R.G. all' art.13.

## **INFRASTRUTTURE**

Il P.R.P.C. prevede una serie di reti tecnologiche di servizio.

Per la realizzazione delle reti tecnologiche il Piano Attuativo prevede un progetto esecutivo approvato in via preliminare dagli enti gestori dei servizi.

In particolare:

### **1) Fognature**

a) **Lo schema di smaltimento delle acque nere**, dovrà essere approvato in via preliminare dall'ente gestore delle fognature.

Il Piano indica alla **Tav.5b, Infrastrutture**, la tipologia e posizionamento della rete fognarie che potrà tuttavia essere modificata con il Progetto esecutivo, senza che ciò costituisca variante al Piano, in funzione della esatta individuazione dei punti di scarico dei singoli lotti, posizione tubature, pozzetti di ispezione e caditoie, e delle prescrizioni esecutivo emanante dall'Ente gestore .

b) In recepimento delle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, le acque meteoriche, prima di immettersi allo scarico in canale demaniale dovranno transitare in un canale di accumulo della capacità di 350 mc per ha di superficie

dell'ambito. Il canale di accumulo sarà dotato di paratoia a ghigliottina per l'interruzione del flusso nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

**2)La linea di alimentazione elettrica,** sarà sottoposta alla preventiva approvazione dell'Enel competente per territorio.

**3)La linea di alimentazione telefonica,** sarà sottoposta al preventivo parere della Telecom competente per territorio.

**4)La linea metanifera,** sarà in fase esecutiva progettata e verificata, dall'ente gestore Italgas.

**5)La linea di alimentazione dell'acqua potabile e di lavorazione,** sarà preventivamente verificata dal Consorzio Acquedotto Friuli Centrale.

L'impiego di acqua da pozzo artesiano per usi diversi dai "civili" sarà consentito previo parere da parte del servizio Idraulica della Regione Friuli Venezia Giulia (la modifica recepisce una Norma regionale vigente).

Tutti gli impianti tecnologici saranno soggetti, prima della consegna, a verifica e collaudo oltre che dal tecnico incaricato dal Comune di Muzzana del Turgnano anche da parte del personale tecnico gestore dei vari servizi.

Il progetto esecutivo, per la realizzazione della rete tecnologica, potrà modificare le previsioni di Piano senza che ciò costituisca variante al Piano stesso.

## **MODALITÀ ESECUTIVE**

### **VIABILITÀ**

Vc – VCI

Avrà ampiezza di ml. 3.50 di carreggiata con ai lati banchina asfaltate di ml. 1.25 e banchina erbata di 0.50.

Verrà realizzata mediante formazione di cassonetto di fondo dello spessore di cm. 30 in ciottoli 5/20, strato superiore in stabilizzato 0-3 dello spessore di cm. 10, conglomerato bituminoso binder dello spessore compatto di cm. 7 e tappeto di usura dello spessore compatto di cm. 3.

Tutte le acque piovane del PRPC dovranno venire convogliate mediante scolina o condutture ai canali di accumulo.

La viabilità sarà corredata da adeguata segnaletica orizzontale e verticale.

Il progetto esecutivo potrà modificare il dettaglio costruttivo che di massima viene indicato nel presente Piano senza modificare di massima il tracciato.

### **Vp-Vs**

Viabilità con doppia carreggiata dell'ampiezza complessiva di ml. 7.00 con marciapiedi ai lati di ml. 1.50.

La sede viaria avrà ampiezza di ml.7.00, mentre i marciapiedi verranno realizzati con cordone in cls e getto di calcestruzzo armato dell'ampiezza finita di ml. 1.50 e dello spessore di cm. 10/12.

L'accesso ai lotti verrà realizzato a raso con il Piano stradale con svincoli di raccordo al piano marciapiede, per il superamento barriere architettoniche, aventi pendenza del 5%.

Per la raccolta delle acque meteoriche verranno realizzate caditoie tipo Udine poste sotto il piano marciapiede o caditoie in ghisa poste sul piano stradale.

I pozzetti avranno ispezioni con chiusino in cls sul piano marciapiede o direttamente dalla caditoia in ghisa posta sul piano strada.

Il progetto esecutivo specificherà nel dettaglio le modalità esecutive che il Piano indica di massima.

## **PRd – PRI**

I parcheggi di Relazione definiti (PRd) saranno realizzati mediante formazione di cassonetto in roccia di cava o inerti misti di fiume, avente pezzatura compresa tra i cm. 5/25 per uno spessore di cm. 30/40 e soprastante stabilizzato 0/3 dello spessore di cm. 10, sul quale poggerà il massetto in cls o materiale plastico di contenimento del manto erboso.

La piantumazione nel PRd dovrà essere realizzata con impianto delle essenze arboree indicate nella **Tav.6**, *studio del verde*, dell'età di anni 2/3 e dall'art. 21 delle Norme.

L'esecutore delle opere dovrà garantire il completo attecchimento dell'impianto.

La modalità esecutive di impianto vengono descritte alla **Tav.6**, *studio del verde*, e nel dettaglio, dal Progetto esecutivo.

I Parcheggi di Relazione interni ai lotti saranno realizzati con le modalità esecutive previste per la viabilità e saranno dotati di caditoie carrabili in ghisa per la raccolta delle acque meteoriche.

I Parcheggi di Relazione interni ai lotti dovranno essere mantenuti ad utilizzo pubblico nell'orario diurno, mentre potranno essere presidiati con sbarra o portoni a comando elettrico nelle ore notturne.

I Parcheggi di relazione PRI saranno realizzati in concomitanza con la realizzazione dell'edificio di pertinenza.

## **RETE FOGNARIA**

L'intero ambito sarà dotato di impianto di raccolta e smaltimento acque bianche e nere secondo prescrizioni impartite dall'ente gestore.

La raccolta delle acque avverrà in modo differenziato, ovvero le acque bianche saranno raccolte e condotte allo scarico entro condutture separate dalle acque nere.



**La linea di scarico delle acque bianche sarà realizzato in condutture di cls del diametro di cm. 80/100 con pozzetti di ispezione in calcestruzzo e chiusino in ghisa carrabile posti ogni ml.60 e nei cambi di direzione, il collegamento con le caditoie stradali sarà realizzato con tubi in pvc o 200.**

In recepimento delle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, le acque meteoriche, prima di immettersi allo scarico in canale demaniale dovranno transitare in un canale di accumulo della capacità di 350 mc per ha di superficie dell'ambito.

Tutte le acque piovane del PRPC dovranno venire convogliate in fosso entro scolina al canale di accumulo.

Il canale di accumulo sarà dotato di paratoia a ghigliottina per l'interruzione del flusso nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

La capacità richiesta dal Consorzio ( $\text{Ha } 25.98.52 \times \text{mc } 350 = 9094,82 \text{ mc}$ ) sarà garantita da una sezione idraulica media dei canali di accumulo pari indicativamente a 7,3 mq.

Le condutture di smaltimento delle acque nere saranno realizzate con tubi in pvc o cls del diametro di cm. 30/40, e pozzetti di ispezione in cls ogni ml. 60.00.

Il recettore generale di raccolta degli scarichi delle acque nere corrisponde alla conduttura posta parallelamente alla SS 353, lato sud, nella quale dovranno confluire tutti gli scarichi delle acque nere.

Nel caso la pendenza e distanza del punto di immissione al recettore generale non consentisse uno scarico naturale delle acque, verrà realizzato un gruppo interrato o in superficie di pompe per il sollevamento dei liquidi di scarico.

In qualsiasi punto lungo la linea di scarico delle acque nere potrà essere realizzato un gruppo meccanico di sollevamento.

## **RETE ENEL**

Per la fornitura di energia Elettrica il Piano prevede la distribuzione sotterranea di energia in MT con allacciamento su palo lungo la linea di MT posta sulla SS.353 o altro punto indicato da ENEL in fase esecutiva e trasformazione entro cabine prefabbricate da concedere in servitù all'ente gestore e da collocare entro il P.R.P.C. lungo la viabilità.

La rete Enel verrà collocata sotto il piano marciapiede entro condutture in tubo rigido o corrugato da mm. 120 e pozzetti di ispezione posti nei cambi di direzione ed in corrispondenza con le utenze.

I chiusini sui marciapiedi saranno realizzati in ghisa sferoidale.

Le utenze verranno realizzate entro pozzetti prefabbricati in cls completi di chiusino, collocati all'interno dei lotti a ridosso dei marciapiedi.

Le linee ENEL sono indicate nella **Tav.5 infrastrutture**.

## **RETE TELEFONICA**

Il Piano prevede il collegamento dei lotti alla linea telefonica mediante condutture interrate in pvc del diametro di mm.125, poste sotto il piano marciapiede con pozzetti di ispezione in cls collocati in corrispondenza delle utenze ed aventi chiusino in ghisa sul piano marciapiede.

Le utenze verranno realizzate interne ai lotti, a ridosso della recinzione, entro pozzetti in cls muniti di chiusino.

Sarà predisposta una conduttura a vuoto per il transito della banda larga.

Le linee telefoniche sono indicate alla **Tav.5 Infrastrutture**.

## **ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

Tutte la viabilità Vc-Vp-Vs ed il PRd saranno dotate di punto luce per l'illuminazione notturna posto su palo di acciaio Dalmite o similare, montanti una plafoniera e lampade della potenza di 100W.

I Punti luce saranno collocati su un lato della strada ogni ml. 30/50 secondo il metodo di illuminazione, per la viabilità primaria Vp-Vs, mentre la viabilità di collegamento Vc sarà illuminata in prossimità degli incroci di accesso alla viabilità primaria Vp della zona industriale e dello sbocco su SS.353.

I punti luce saranno collocati sul piano marciapiede entro plinti prefabbricati muniti di pozzetto di ispezione e puntazze di ispezione terra.

I collegamenti elettrici avverranno entro condutture interrato in pvc da 125 mm, corrugato, l'illuminazione notturna potrà essere di colore giallo o bianco.

L'impianto sarà dotato di regolatore di riduzione illuminazione dopo la mezzanotte.

Le linee di illuminazione pubblica sono indicate nella **Tav.5**, *infrastrutture*.

### **RETE IDRICA**

La rete idrica verrà realizzata entro condutture in ghisa sferoidale sotto il piano viario, con le modalità esecutive impartite dal Consorzio Acquedotto Friuli Centrale.

Le modalità esecutive dell'impianto sono indicate di massima nella **Tav. 5a** , *infrastrutture*, tuttavia, il progetto esecutivo dovrà essere convalidato, prima dell'esecuzione delle opere, dall'ente gestore del servizio (Consorzio Acquedotto Friuli Centrale ).

Il progetto esecutivo potrà modificare le previsioni di Piano circa le modalità esecutive, senza che ciò costituisca variante.

### **RETE METANO**

La rete di distribuzione del gas metano verrà realizzate sotto il piano viario entro condutture in Pead.

L'ente gestore Italgas provvederà alla redazione del Progetto esecutivo ed alla direzione tecnica dei lavori, affidando l'esecuzione degli stessi al Lottizzante, ovvero realizzando direttamente l'opera.

Il progetto esecutivo potrà modificare le previsioni di Piano circa le modalità esecutive, senza che ciò costituisca variante.

La linea metanifera è indicata alla **Tav.5a**, *infrastrutture*, allegata al Piano.

### **ORGANIZZAZIONE DEL VERDE**

Le norme del Piano Indicano le assenze arboree ammesse.

Il Piano alla **Tav.6**, *studio del verde*, prevede l'impianto a verde su tre zone distinte, la zona Vd, verde definito, PRd Parcheggi di relazione definiti con alberature tra gli stalli di sosta, VM verde di mascheramento, a filare.

**Vd** - Nel verde definito si prevede la sistemazione del terreno realizzando lievi spianamenti e ricariche di terreno vegetale reperito in loco per la formazione di pendenze, scoline di raccolta acque meteoriche, semina a prato stabile del fondo, impianto delle essenze arboree secondo quanto indicato nella **Tav.6**, *studio del verde*, allegata al Piano ed al successivo progetto esecutivo.

**PRd** - A realizzazione avvenuta del cassonetto di fondo verrà tracciata la piantumazione.

Nei punti prefissati verranno realizzate le buche dove verranno messe a dimora le piante riempiendo poi le buche con terreno vegetale.

**VM** - Il verde di mascheramento verrà realizzato mediante impianto di alberi d'alto fusto a distanza regolare di ml. 7.00 tra loro a ml. 3.00 dal confine di proprietà con interruzioni in prossimità degli incroci per non impedire la visibilità, e degli eventuali accessi.

VI - Il verde interno ai lotti sarà realizzato a libera localizzazione e potrà essere realizzato a filari o a macchia.

La distribuzione del verde verrà meglio specificata con la C.E. per la realizzazione dei fabbricati.

I metodi di impianto del verde, il tipo di concimazione, nonché il tipo di essenze, viene specificato alla **Tav.6**, *studio del verde*, allegata al Piano .

### **SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Il PRPC per il superamento delle barriere architettoniche demanda alla L.13/89 ed al DPR 27.4.83 n. 384.

Alla presentazione del progetto esecutivo delle opere dovranno essere previsti i parcheggi per handicappati in quantità non inferiore a 1 parcheggio ogni 50 posti auto.

Muzzana del Turgnano li

Il tecnico

Allegati

- Estratto delle norme del P.R.G.C.
- Relazione fotografica stato di fatto
- Catastino proprietà

### **ESTRATTO DELLE NORME DEL P.R.G.C.**

***ART. 13 - ZONA D2.1 (degli insediamenti produttivi di interesse comprensoriale di progetto)***

***(1) Stato di fatto***

*Corrisponde alle parti del territorio destinate ad insediamenti artigianali/industriali o assimilati di interesse comprensoriale di progetto.*

***(2) Destinazioni d'uso***

*Le zone sono riservate ad insediamenti artigianali/industriali, alla logistica o assimilati ed attività connesse e compatibili.*

*Sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:*

- Opere di urbanizzazione primaria
- Opere di urbanizzazione secondaria
- Produttive artigianali/industriali previa verifica dell'A.S.S.
- Di deposito, commerciali (purché connesse con la commercializzazione dei prodotti dell'attività artigianale/industriale), tecniche, amministrative e di servizio alle attività insediate
- Logistica e direzionale

*E' ammessa la costruzione di un solo alloggio per azienda, finalizzato alla custodia ed incorporato o collegato senza soluzione di continuità all'edificio per l'attività economica.*

***(3) Attuazione***

*Per le zone D2.1 lo strumento attuativo è il PRPC di iniziativa pubblica, privata o mista privata/pubblica esteso all'intera zona identificata nella cartografia di zonizzazione.*

*Il PRPC dovrà farsi carico di:*

- individuare e differenziare l'assetto urbanistico degli insediamenti produttivi da quelli della logistica e direzionali, salvaguardando il limite del 50% della Sf per gli insediamenti di trasporto di merci
- risolvere il collegamento con la SS 353 in conformità alle norme del Codice della Strada e secondo le modalità impartite dall'Ente proprietario. L'intersezione con la SS 353 dovrà risultare canalizzata e dotata di una corsia centrale di accumulo nonché di corsie di decelerazione e accelerazione laterali. Il PRPC dovrà inoltre porre particolare attenzione alla progettazione delle aree interessate dalla citata intersezione onde assicurare un adeguato inserimento ambientale della parte del corso d'acqua tutelato latitante la SS 353, curando le aree di risulta comprese tra il nuovo dispositivo d'accesso e l'esistente sedime del corso d'acqua.

- definire una suddivisione dei lotti del tipo consequenziale in relazione alla realizzazione delle viabilità sopradescritte
  - definire lo schema generale delle urbanizzazioni dell'area ed in particolare le modalità di raccolta e trattamento degli effluenti liquidi
  - prevedere una fascia a verde pubblico lungo tutto il corso d'acqua al margine occidentale della zona per una larghezza minima di m. 50. Nell'ambito di una fascia di m. 100 esterna a quella destinata a verde pubblico prevista lungo il corso d'acqua che delimita il margine occidentale della zona produttiva, l'eventuale edificazione dovrà rispettare un'altezza massima di m. 7,00.
  - localizzare una quota prevalente di parcheggi di relazione di cui al successivo punto (4) in adiacenza alla zona a verde pubblico sopra descritta, con la realizzazione di alberature fra gli stalli e la pavimentazione degli stalli stessi con materiali che consentano la permeabilità della acque meteoriche
  - definire gli interventi di mitigazione ambientale e delle opere vegetali di mascheratura perimetrale
- con essenze arboree autoctone d'alto fusto. Le strutture produttive dovranno essere concepite non come una semplice addizione di singoli elementi spaziali, ma come elementi integrati secondo uno studio unitario razionale, utilizzando tipologie edilizie di buona qualità e di concezione semplice, in

assonanza ai connotati tipologici propri di un'edilizia lineare e modulare, con esclusione delle coperture a vista a falda inclinata.

(4) Indici e parametri urbanistici

$Q_{max}$	<i>mq/mq</i>	0,50
$H_{max}$	<i>m</i>	15,00
Distanze:		
da autostrada, <i>min</i>	<i>m</i>	60,00
da altre strade, <i>min</i>	<i>m</i>	10,00
da confini di proprietà, <i>min</i>	<i>m</i>	10,00
Sup. per parcheggi stanziali nelle aree di pertinenza dei lotti		1 posto auto ogni 2 addetti con min 1 posto auto
Sup. per parcheggi di relazione, da ricavare nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile industriale, <i>min</i>	<i>mq</i>	10% della superficie utile ( $S_u$ ) <sup>pur. 2</sup>
Sup. per aree da riservare a verde alberato, <i>min</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i> 10 % della <i>St</i>

(5) Disposizioni particolari

Il PRPC dovrà definire le caratteristiche degli insediamenti produttivi ammissibili in relazione alle

materie trattate, al ciclo di lavorazione, agli effetti sull'ambiente nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti. In considerazione della compatibilità ambientale richiesta agli insediamenti produttivi, ai fini dell'insediamento di nuove attività sono espressamente escluse:

1. l'insediamento e l'attivazione di tutti gli impianti relativi alle operazioni di smaltimento di cui all'Allegato B del D.L. 05.02.1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni ("Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti degli imballaggi");

2. l'insediamento e l'attivazione di attività che utilizzino come materia prima le sostanze ed i preparati cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni, nei termini di attuazione delle norme sull'etichettatura, di cui al D.L. 03.02.1997 n. 52.

Sono altresì di norma vietati gli impianti industriali soggetti a rischi di incidenti rilevanti, sottoposti alla procedura di cui al D.P.R. 17.05.1988 n. 175 e successive modifiche ed integrazioni ("Direttiva Seveso"). L'insediamento e l'attivazione delle industrie insalubri di 1a classe del DM 06.09.1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.L.L.S.S. (R.D. 1265/34)", ai fini del rilascio della concessione edilizia da parte del Comune, dovrà essere preceduto da una valutazione collegiale tra il Comune di Muzzana del Turgnano e l'A.S.S. competente, al fine di garantire una selezione delle attività suddette in relazione alle potenziali ricadute negative sull'ambiente.

Sono inoltre consentite, previo parere favorevole del Sindaco e dell'A.S.S. competente, tutte le attività di trattamento, recupero e deposito temporaneo dei rifiuti e/o residui di lavorazione prodotti dagli insediamenti produttivi, eseguite nel medesimo luogo di produzione e aventi l'obiettivo finale della minimizzazione della quantità dei rifiuti e del recupero delle materie prime, con l'eccezione delle operazioni di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione e consumo di processi di combustione che sono vietate. In ogni caso tutte le operazioni di recupero consentite devono prevedere l'impiego della migliore tecnologia disponibile sul mercato, rispettare i limiti di emissione in atmosfera di inquinanti stabiliti dalle disposizioni vigenti, nonché fare salva l'osservanza di tutti gli altri vincoli esistenti a tutela dei profili sanitari ed ambientali.

E' inoltre consentito il deposito temporaneo dei rifiuti presso il luogo di produzione, previo parere favorevole del Sindaco e dell'A.S.S. competente, qualora si tratti di rifiuti pericolosi ovvero di rifiuti non pericolosi in forma liquida o polverosa o di rifiuti che possano dar luogo alla formazione di percolati, purché lo stesso rispetti quanto previsto dall'art. 6, lettera m), del D.L. 05.02.1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, con le prescrizioni che seguono.

I serbatoi contenenti rifiuti o residui di lavorazione destinati al riutilizzo in forma liquida dovranno essere dotati di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume dei serbatoi stessi.

I rifiuti o residui di lavorazione destinati al riutilizzo da cui si possono originare percolati spontaneamente o per contatto con eventuali acque meteoriche dovranno essere stoccati in luoghi coperti su piattaforme impermeabili dotate di pozzi di raccolta e convogliamento delle sostanze liquide eventualmente rilasciate.

Le aree scoperte destinate allo stoccaggio all'aperto e/o alla movimentazione di tipologie di merci, sostanze e/o rifiuti tali per cui il loro spandimento sul terreno possa costituire pericolo di inquinamento dovranno essere sistemate mediante adeguata pavimentazione impermeabile con il convogliamento in fognatura delle acque di prima pioggia.

I rifiuti o i residui di lavorazione destinati al riutilizzo in forma polverosa dovranno essere stoccati, oltre che nel rispetto delle prescrizioni precedenti, anche adottando tutte le modalità gestionali necessarie ad evitare una loro dispersione nell'ambiente.

Tutti gli impianti produttivi dovranno essere dotati di adeguati ed efficaci sistemi di contenimento degli odori molesti per la popolazione, i quali dovranno essere costantemente mantenuti in efficienza.

Gli insediamenti produttivi non dovranno far aumentare il rumore all'interno ed all'esterno delle abitazioni al di sopra dei limiti che sono fissati o che verranno fissati per le zone in questione, ai sensi della Legge 26.10.1995 n° 447. In attesa degli adempimenti relativi i valori limite differenziali di immissione applicabili sono quelle indicati nell'art. 4 del DPCM 14.11.1997.

L'eventuale cambiamento di tipologia di attività di un insediamento produttivo esistente sarà soggetto alle prescrizioni di cui al presente articolo.

Per "attività" si fa riferimento sia alle attività interne ai fabbricati che a quelle svolte all'aperto ed i relativi impianti.